



Istituto Comprensivo Statale
"Govone"
Govone - CN

Invito per insegnanti e genitori

AI: A CHE PUNTO SIAMO?

20 maggio 2026

Luca Basteris

Restituzione dati monitoraggio sull'intelligenza artificiale a scuola. Un dialogo aperto con le famiglie e i docenti sul futuro digitale dei bambini e dei ragazzi.



☐ Équipe
☐ Formativa
☐ Piemonte



Mi presento:



□ Équipe
□ Formativa
□ Piemonte



Luca Basteris – Docente EFT Piemonte

AD Liceo Classico e Scientifico “Pellico-Peano” - Cuneo



Sito personale: <http://liceocuneo.it/basteris/>

Mail luca.basteris@liceocuneo.it

basteris.eft@istruzioneepiemonte.it



X: @LucaBaste



LinkedIn:

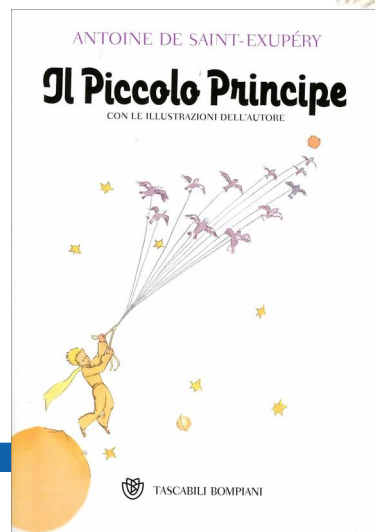
<https://www.linkedin.com/in/luca-basteris-6b406735/>



**SCUOLA
FUTURA**



Partiamo da una suggestione



“Gli uomini non hanno più tempo per conoscere nulla. Comprano dai mercanti le cose già fatte. Ma siccome non esistono mercanti di amici, gli uomini non hanno più amici. Se tu vuoi un amico, addomesticami!”

“Che bisogna fare?” domandò il piccolo principe. “Bisogna essere molto pazienti,” rispose la volpe.

“In principio tu ti siederai un po’ lontano da me, così, nell’erba. Io ti guarderò con la coda dell’occhio e tu non dirai nulla. Le parole sono una fonte di malintesi. Ma ogni giorno tu potrai sederti un po’ più vicino...”

[cap. XXI Il Piccolo Principe – Antoine De Saint-Exupéry]



Partiamo dal monitoraggio

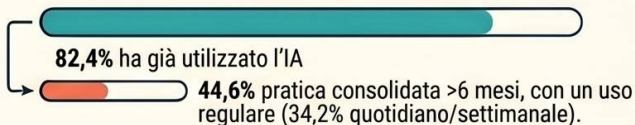
L'Intelligenza Artificiale a Scuola: Tre Prospettive a Confronto

Un'analisi presso l'istituto Comprensivo di Govone rivela che l'IA è percepita e utilizzata in modi profondamente diversi. Non c'è rifiuto ideologico, ma emerge un forte bisogno di guida metodologica e linee guida chiare, con divergenze sul "perché" si usa l'IA.



DOCENTI Docenti: I pionieri della continuità.

Adozione e Frequenza d'Uso



Finalità e Ambiti di Applicazione
L'assistente alla scrittura e progettazione.
Generazione testi (77,8%) come materiali didattici o email, e creazione presentazioni (29,2%).



Preoccupazioni e Barriere
Il gap di competenza pedagogica.
Autovalutazione a livello intermedio (2-3 su 5), sentendo di non avere pieno controllo professionale dello strumento.

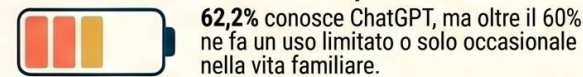


Bisogni Formativi e Futuro
Oltre l'alfabetizzazione.
Richiedono percorsi avanzati sull'uso etico e sulla progettazione di prompt complessi per la didattica, non corsi di base.



GENITORI Genitori: Conoscenza superficiale, uso sporadico.

Adozione e Frequenza d'Uso



Finalità e Ambiti di Applicazione
Il "Super-Motore di Ricerca".
Ricerca rapida di informazioni (41,9%) e come supporto per spiegare concetti difficili ai figli (23,3%).



Preoccupazioni e Barriere
Il timore della "stampella cognitiva".
Preoccupazione dominante: perdita di autonomia di pensiero dei figli; il 47,6% insicuro nel guidarli all'uso etico.



Bisogni Formativi e Futuro
Supporto istituzionale.
55,8% chiede incontri con esperti a scuola e il 48,8% desidera linee guida chiare dall'istituto.

Sintesi delle Prospettive

Docenti	Uso Prevalente: Scrittura materiali e lezioni	Preoccupazione Principale: Controllo pedagogico e competenza	Richiesta Formativa: Prompt design e uso etico
Genitori	Uso Prevalente: Spiegazione concetti e ricerca	Preoccupazione Principale: Perdita autonomia dei figli	Richiesta Formativa: Incontri con esperti e linee guida
Studenti	Uso Prevalente: Tutor studio e traduzioni	Preoccupazione Principale: Errori dell'IA e citazione fonti	Richiesta Formativa: Integrazione metodologica



STUDENTI: La resistenza inaspettata.



Adozione e Frequenza d'Uso

44,2% dichiara di non aver mai usato l'IA per lo studio, con un utilizzo quotidiano quasi inesistente (1,4%).



Finalità e Ambiti di Applicazione

Il tutor per le materie critiche.

Assistente allo studio per chiarire dubbi e fare sintesi, specialmente nelle lingue straniere (31,1%) e nelle materie scientifiche (22,3%).



Preoccupazioni e Barriere
La sfida delle "allucinazioni" e delle fonti.
Temono gli errori dell'IA (fake news) e il 60% è incerto su come citare correttamente le fonti assistite da IA.



Bisogni Formativi e Futuro

Imparare a integrare senza copiare.

Desiderio di imparare a usare l'IA come supporto reale sotto guida ufficiale, evitando il semplice "copia e incolla".

Studenti e la sfida della tecnologia dell'IA



STUDENTI: La resistenza inaspettata.



Adozione e Frequenza d'Uso

44,2% dichiara di non aver mai usato l'IA per lo studio, con un utilizzo quotidiano quasi inesistente (1,4%).



Finalità e Ambiti di Applicazione Il tutor per le materie critiche.

Assistente allo studio per chiarire dubbi e fare sintesi, specialmente nelle lingue straniere (31,1%) e nelle materie scientifiche (22,3%).



Preoccupazioni e Barriere

La sfida delle "allucinazioni" e delle fonti.

Temono gli errori dell'IA (fake news) e il **60%** è incerto su come citare correttamente le fonti assistite da IA.



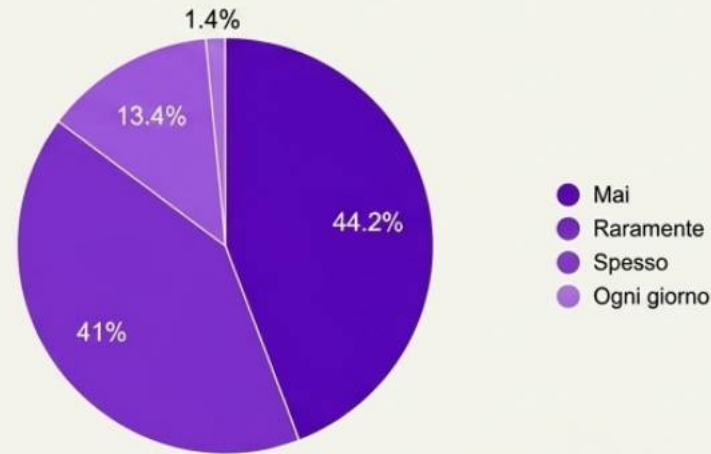
Bisogni Formativi e Futuro

Imparare a integrare senza copiare.

Desiderio di imparare a usare l'IA come supporto reale sotto guida ufficiale, evitando il semplice "copia e incolla".

Sorprendentemente, il 44,2% non ha mai utilizzato strumenti di IA per lo studio. L'uso è prevalentemente mordi e fuggi.

Frequenza d'uso: Con quale frequenza utilizzi strumenti di IA (es. ChatGPT, Gemini) per compiti scolastici?



Dato basso, ma
"falsato" tra
primaria e
secondaria primo
grado.

I più grandi il
rischio è di
"delegare i
compiti all'IA"



Studenti e la sfida della tecnologia dell'IA



STUDENTI:
La resistenza inaspettata.



Adozione e Frequenza d'Uso

44,2% dichiara di non aver mai usato l'IA per lo studio, con un utilizzo quotidiano quasi inesistente (1,4%).



Finalità e Ambiti di Applicazione
Il tutor per le materie critiche.

Assistente allo studio per chiarire dubbi e fare sintesi, specialmente nelle lingue straniere (31,1%) e nelle materie scientifiche (22,3%).



Preoccupazioni e Barriere

La sfida delle "allucinazioni" e delle fonti.

Temono gli errori dell'IA (fake news) e il 60% è incerto su come citare correttamente le fonti assistite da IA.



Bisogni Formativi e Futuro

Imparare a integrare senza copiare.

Desiderio di imparare a usare l'IA come supporto reale sotto guida ufficiale, evitando il semplice "copia e incolla".



Superpower (Uso Attuale)

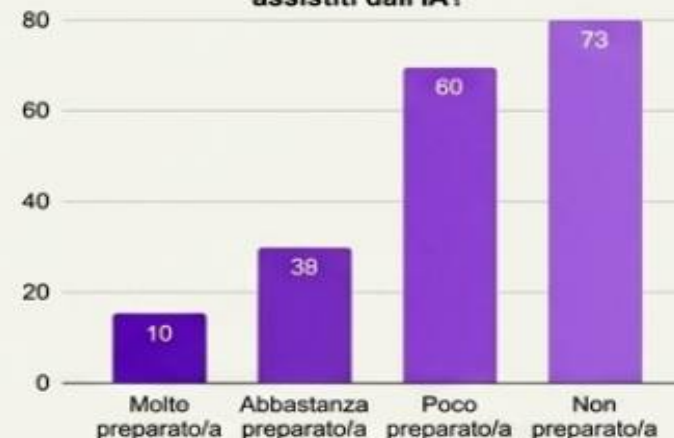
Il Risolutore di Blocchi. Utilizzata come motore di ricerca evoluto, traduttore e sintetizzatore per superare ostacoli nello studio.



Kryptonite (Barriera Principale)

Il Vuoto Metodologico. Capacità tecnica di individuare allucinazioni (errori), ma incapacità accademica: circa il 60% si sente impreparato o indeciso su come citare correttamente le fonti assistite.

Quanto ti senti preparato/a a citare correttamente le fonti, inclusi i contenuti assistiti dall'IA?



Partiamo dal monitoraggio

L'Intelligenza Artificiale a Scuola: Tre Prospettive a Confronto

Un'analisi presso l'istituto Comprensivo di Govone rivela che l'IA è percepita e utilizzata in modi profondamente diversi. Non c'è rifiuto ideologico, ma emerge un forte bisogno di guida metodologica e linee guida chiare, con divergenze sul "perché" si usi.



DOCENTI Docenti: I pionieri della continuità.

Adozione e Frequenza d'Uso



Finalità e Ambiti di Applicazione L'assistente alla scrittura e progettazione.

Generazione testi (77,8%) come materiali didattici o email, e creazione presentazioni (29,2%).



Preoccupazioni e Barriere Il gap di competenza pedagogica.

Autovalutazione a livello intermedio (2-3 su 5), sentendo di non avere pieno controllo professionale dello strumento.



Bisogni Formativi e Futuro Oltre l'alfabetizzazione.

Richiedono percorsi avanzati sull'uso etico e sulla progettazione di prompt complessi per la didattica, non corsi di base.



GENITORI Genitori: Conoscenza superficiale, uso sporadico.



Adozione e Frequenza d'Uso

62,2% conosce ChatGPT, ma oltre il 60% ne fa un uso limitato o solo occasionale nella vita familiare.



Finalità e Ambiti di Applicazione Il "Super-Motore di Ricerca".

Ricerca rapida di informazioni (41,9%) e come supporto per spiegare concetti difficili ai figli (23,3%).



Preoccupazioni e Barriere Il timore della "stampella cognitiva".

Preoccupazione dominante: perdita di autonomia di pensiero dei figli; il 47,6% insicuro nel guidarli all'uso etico.



Bisogni Formativi e Futuro Supporto istituzionale.

55,8% chiede incontri con esperti a scuola e il 48,8% desidera linee guida chiare dall'istituto.



STUDENTI: La resistenza inaspettata.



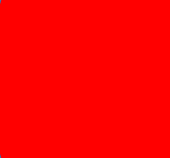
Adozione e Frequenza d'Uso

44,2% dichiara di non aver mai usato l'IA per lo studio, con un utilizzo quotidiano quasi inesistente (1,4%).



Finalità e Ambiti di Applicazione Il tutor per le materie critiche.

Assistente allo studio per chiarire dubbi e fare sintesi, specialmente nelle lingue straniere (31,1%) e nelle materie scientifiche (22,3%).



Preoccupazioni e Barriere La paura delle "allucinazioni" e delle fonti.

Preoccupazione per gli errori dell'IA (fake news) e il dubbio su come citare correttamente le fonti assistite da IA.



Bisogni Formativi e Futuro Imparare a integrare senza copiare.

Desiderio di imparare a usare l'IA come supporto reale sotto guida ufficiale, evitando il semplice "copia e incolla".

Docenti	Uso Prevalente: Scrittura materiali e lezioni	Preoccupazione Principale: Controllo pedagogico e competenza	Richiesta Formativa: Prompt design e uso etico
Genitori	Uso Prevalente: Spiegazione concetti e ricerca	Preoccupazione Principale: Perdita autonomia dei figli	Richiesta Formativa: Incontri con esperti e linee guida
Studenti	Uso Prevalente: Tutor studio e traduzioni	Preoccupazione Principale: Errori dell'IA e citazione fonti	Richiesta Formativa: Integrazione metodologica

Genitori e la sfida della tecnologia dell'IA



GENITORI Genitori: Conoscenza superficiale, uso sporadico.



Adozione e Frequenza d'Uso

62,2% conosce ChatGPT, ma oltre il 60% ne fa un uso limitato o solo occasionale nella vita familiare.



Finalità e Ambiti di Applicazione

Il "Super-Motore di Ricerca".

Ricerca rapida di informazioni (41,9%) e come supporto per spiegare concetti difficili ai figli (23,3%).



Preoccupazioni e Barriere

Il timore della "stampella cognitiva".

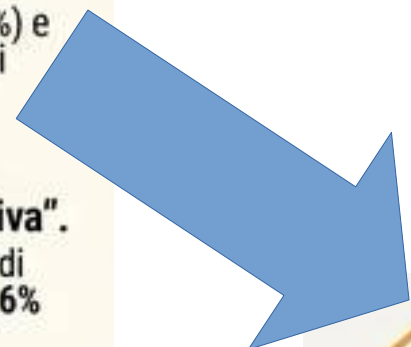
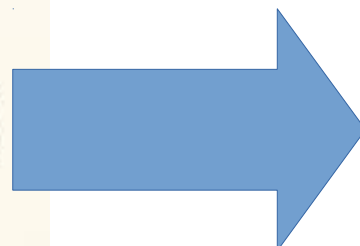
Preoccupazione dominante: perdita di autonomia di pensiero dei figli; il 47,6% insicuro nel guidarli all'uso etico.



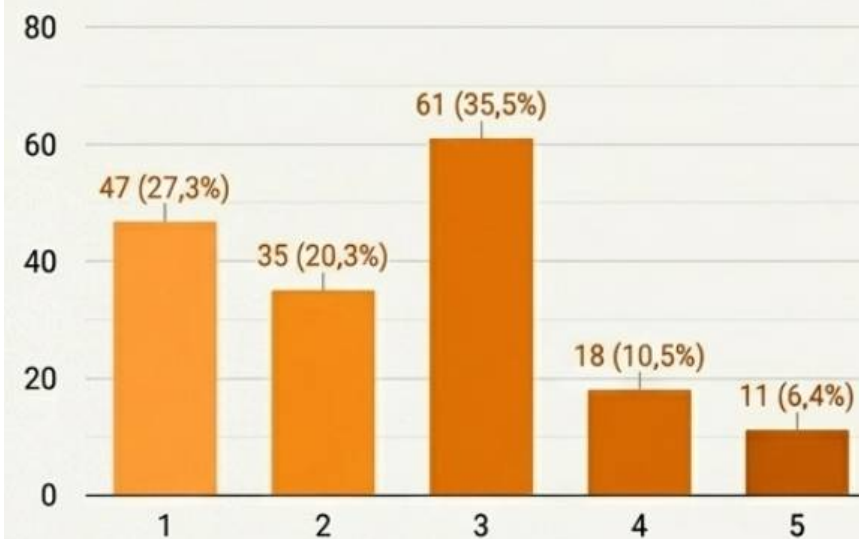
Bisogni Formativi e Futuro

Supporto istituzionale.

55,8% chiede incontri con esperti a scuola e il 48,8% desidera linee guida chiare dall'istituto.



Oltre il 60% fa un uso limitato o occasionale. Il 46,5% dichiara di non integrarla affatto nella gestione scolastica dei figli.



Superpower (Uso Attuale)

Il Tutor Domestico. Ricerca rapida di informazioni (41,9%) e supporto per farsi spiegare materie ostiche da trasmettere ai figli (23,3%).

Genitori e la sfida della tecnologia dell'IA



GENITORI

Genitori: Conoscenza superficiale, uso sporadico.



Adozione e Frequenza d'Uso

62,2% conosce ChatGPT, ma oltre il 60% ne fa un uso limitato o solo occasionale nella vita familiare.



Finalità e Ambiti di Applicazione

Il "Super-Motore di Ricerca".

Ricerca rapida di informazioni (41,9%) e come supporto per spiegare concetti difficili ai figli (23,3%).



Preoccupazioni e Barriere

Il timore della "stampella cognitiva".

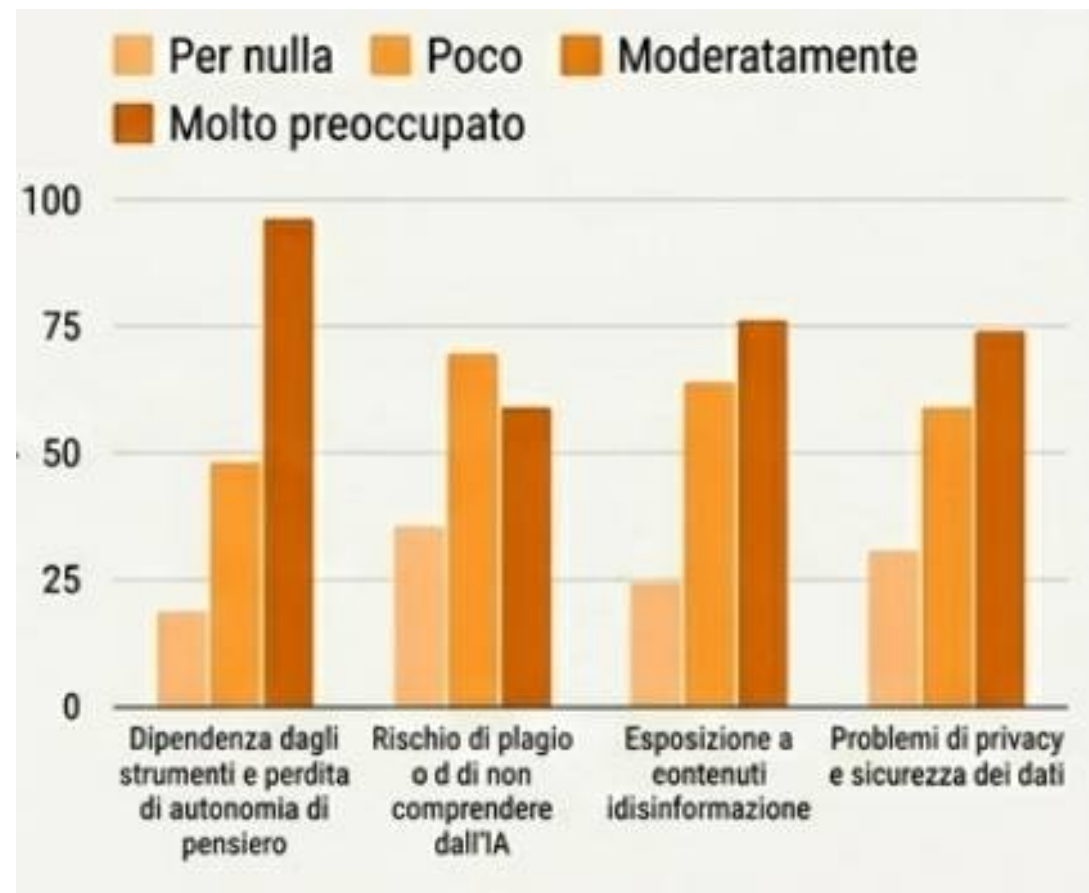
Preoccupazione dominante: perdita di autonomia di pensiero dei figli; il 47,6% insicuro nel guidarli all'uso etico.



Bisogni Formativi e Futuro

Supporto istituzionale.

55,8% chiede incontri con esperti a scuola e il 48,8% desidera linee guida chiare dall'istituto.



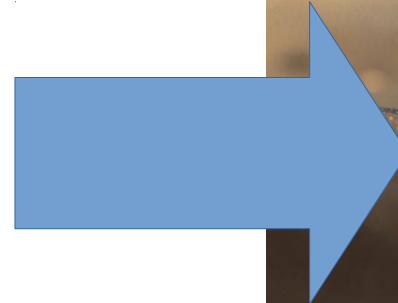
Genitori e la sfida della tecnologia dell'IA

Il problema per noi genitori
non è solo l'IA.

Prima è un **problema
EDUCATIVO**

Secondo un problema di tutta
la **trasformazione DIGITALE**
(non solo del “cellulare”)

Terzo un problema di “**corpo**”



Guardiamo un
cortometraggio della
PIXAR: PIPER



Genitori e la sfida della tecnologia dell'IA

Primo Problema: Educativo

Ci domandiamo come fossimo i genitori di Piper:



1- L'ESPERIENZA DELL'ONDA: come ci poniamo di fronte alle onde dei nostri figli? Quali sono le "onde" più rischiose per i nostri figli?

2- RUOLO DELL'ADULTO: nel video qual è il ruolo dei genitori? Nel nostro modello educativo siamo simili oppure no a questi genitori?

3- RUOLO DELLA COMUNITA' EDUCANTE: per Piper la DIVERSITA' diventa una RISORSA. Come genitori quanto una diversità la percepiamo come una risorsa e quanto come un RISCHIO?



Genitori e la sfida della tecnologia dell'IA

Primo Problema: EDUCATIVO

Dai questionari è emersa la paura che l'IA sia “una stampella cognitiva”, ma quanto il problema educativo di oggi di noi genitori è **che ci sostituiamo troppo ai nostri figli: “eccessiva stampella genitoriale”**

“I figli non ci dicono *“fammi fare la fatica di crescere”*, è il ruolo di noi genitori far rispettare le regole.

“Tolleranza alla frustrazione”, “Sacrificio” ...
queste sono alcune frasi da non poter più dire”

Alberto Pellai

*“Il compito dei genitori
è più togliere che non dare”*

P. Crepet



Genitori e la sfida della tecnologia dell'IA

Secondo un problema la trasformazione DIGITALE

La trasformazione in atto è forte,
i social media, l'IA sono delle tecnologie del
nostro tempo....

NON sono la causa del cambiamento,
ma **AMPLIFICANO** un qualche cosa che era
già in procinto di cambiare....

Non “è colpa del cellulare”

Non “è colpa dell'IA”



Genitori e la sfida della tecnologia dell'IA

Secondo un problema: la trasformazione **DIGITALE**

Il digitale è un AMBIENTE, lo viviamo ONLIFE
(Luciano Floridi)

Il digitale NON è uno strumento, da usare bene, male o da limitare quando si esagera.

Non possiamo limitare l'acqua di quel pesce.

Ma perché i corpi virtuali non sono reali?

Certo sono differenti da un corpo biologico.

Quando parliamo di reale vs virtuale sbagliamo.

Il virtuale è parte del reale!!!

La domanda corretta è: come fare per rendere pura quell'acqua per poterla abitare?



Genitori e la sfida della tecnologia dell'IA

Secondo un problema: la trasformazione DIGITALE

Troppa paura da parte dei genitori del digitale non è educativa. Non si può avere il controllo di tutte le situazioni in cui un figlio potrebbe trovarsi a passare. Qui vale il principio per cui *“il tempo è superiore allo spazio”*. [Evangelii Gaudium 222-223 Papa Francesco]



Tuttavia l'ossessione non è educativa, e non si può avere un controllo di tutte le situazioni in cui un figlio potrebbe trovarsi a passare. Qui vale il principio per cui «il tempo è superiore allo spazio».[291] Vale a dire, si tratta di **generare processi più che dominare spazi**. Se un genitore è ossessionato di sapere dove si trova suo figlio e controllare tutti i suoi movimenti, cercherà solo di dominare il suo spazio. In questo modo non lo educerà, non lo rafforzerà, non lo preparerà ad affrontare le sfide. Quello che interessa principalmente è generare nel figlio, con molto amore, **processi di maturazione della sua libertà, di preparazione, di crescita integrale, di coltivazione dell'autentica autonomia**. Solo così quel figlio avrà in sé stesso gli elementi di cui ha bisogno per sapersi difendere e per agire con intelligenza e accortezza in circostanze difficili.

Papa Francesco, Amoris Laetitia 261



Genitori e la sfida della tecnologia dell'IA

Terzo problema: il CORPO

Cosa diventa indispensabile all'epoca dell'IA??

I CORPI!!!

Anche la sessualità con il porno diventa senza il corpo.

Nel tempo del digitale il senso che vince è la vista, quello che perde il tatto.

Come aiutare i ragazzi a toccare, a fare i conti con i corpi biologici?



Genitori e la sfida della tecnologia dell'IA

Terzo problema: il CORPO

E' stata misurata una correlazione crescente tra uso intensivo dei social e segnali di disagio psicologico. Le evidenze causali definitive sono ancora oggetto di dibattito scientifico. L'architettura dell'esperienza digitale possa essere considerata di per sé un fattore di rischio.

Il focus si sposta sulle piattaforme. Non più solo cosa viene mostrato, ma come. Non solo moderazione dei contenuti, ma progettazione dell'esperienza.

Dopamina, algoritmi e minori: al via negli Usa il processo ai social

A Los Angeles si apre un processo senza precedenti contro TikTok, Instagram e YouTube. Una giuria dovrà stabilire se le piattaforme abbiano progettato consapevolmente i loro sistemi per creare dipendenza

di Luca Tremolada

27 gennaio 2026



Partiamo dal monitoraggio

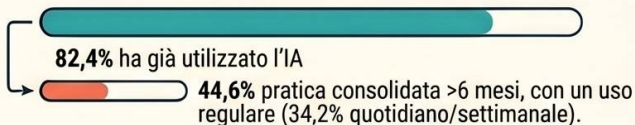
L'Intelligenza Artificiale a Scuola: Tre Prospettive a Confronto

Un'analisi presso l'istituto Comprensivo di Govone rivela che l'IA è percepita e utilizzata in modi profondamente diversi. Non c'è rifiuto ideologico, ma emerge un forte bisogno di formazione e supporto istituzionale.



DOCENTI Docenti: I pionieri della continuità.

Adozione e Frequenza d'Uso



Finalità e Ambiti di Applicazione
L'assistente alla scrittura e progettazione.
Generazione testi (77,8%) come materiali didattici o email, e creazione presentazioni (29,2%).



Preoccupazioni e Barriere
Il gap di competenza pedagogica.
Autovalutazione a livello intermedio (2-3 su 5), sentendo di non avere pieno controllo professionale dello strumento.

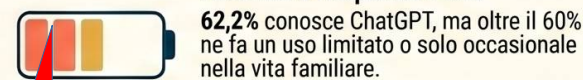


Bisogni Formativi e Futuro
Oltre l'alfabetizzazione.
Richiedono percorsi avanzati sull'uso etico e sulla progettazione di prompt complessi per la didattica, non corsi di base.



GENITORI Genitori: Conoscenza superficiale, uso sporadico.

Adozione e Frequenza d'Uso



Finalità e Ambiti di Applicazione

Il "Super-Motore di Ricerca".

Ricerca rapida di informazioni (41,9%) e supporto per spiegare concetti ai figli (23,3%).

Preoccupazioni e Barriere
La "stampella cognitiva".
Preoccupazione dominante: perdita di autonomia di pensiero dei figli; il 47,6% ha difficoltà nel guidarli all'uso etico.



Bisogni Formativi e Futuro
Supporto istituzionale.
55,8% chiede incontri con esperti a scuola e il 48,8% desidera linee guida chiare dall'istituto.

Sintesi delle Prospettive

Docenti

Uso Prevalente:
Scrittura materiali e lezioni

Preoccupazione Principale:
Controllo pedagogico e competenza

Richiesta Formativa:
Prompt design e uso etico

Genitori

Uso Prevalente:
Spiegazione concetti e ricerca

Preoccupazione Principale:
Perdita autonomia dei figli

Richiesta Formativa:
Incontri con esperti e linee guida

Uso Prevalente:
Tutor studio e traduzioni

Preoccupazione Principale:
Errori dell'IA e citazione fonti

Richiesta Formativa:
Integrazione metodologica



STUDENTI: La resistenza inaspettata.

Adozione e Frequenza d'Uso

44,2% dichiara di non aver mai usato l'IA per lo studio, con un utilizzo quotidiano quasi inesistente (1,4%).

Finalità e Ambiti di Applicazione

Il tutor per le materie critiche.

Assistente allo studio per chiarire dubbi e fare sintesi, specialmente nelle lingue straniere (31,1%) e nelle materie scientifiche (22,3%).

Preoccupazioni e Barriere

La sfida delle "allucinazioni" e delle fonti.

Temono gli errori dell'IA (fake news) e il 60% è incerto su come citare correttamente le fonti assistite da IA.

Bisogni Formativi e Futuro

Imparare a integrare senza copiare.

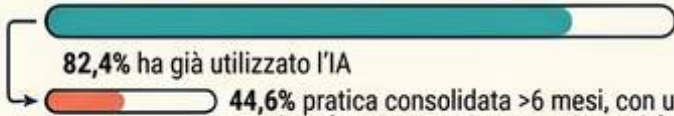
Desiderio di imparare a usare l'IA come supporto reale sotto guida ufficiale, evitando il semplice "copia e incolla".

Docenti e la sfida della tecnologia dell'IA



DOCENTI Docenti: I pionieri della continuità.

Adozione e Frequenza d'Uso



44,6% pratica consolidata >6 mesi, con un uso regolare (34,2% quotidiano/settimanale).



Finalità e Ambiti di Applicazione L'assistente alla scrittura e progettazione.

Generazione testi (77,8%) come materiali didattici o email, e creazione presentazioni (29,2%).



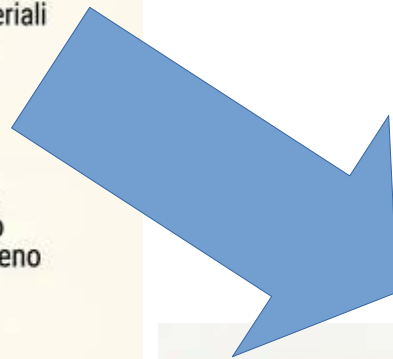
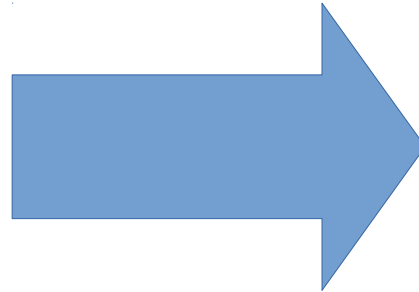
Preoccupazioni e Barriere Il gap di competenza pedagogica.

Autovalutazione a livello intermedio (2-3 su 5), sentendo di non avere pieno controllo professionale dello strumento.



Bisogni Formativi e Futuro Oltre l'alfabetizzazione.

Richiedono percorsi avanzati sull'uso etico e sulla progettazione di prompt complessi per la didattica, non corsi di base.



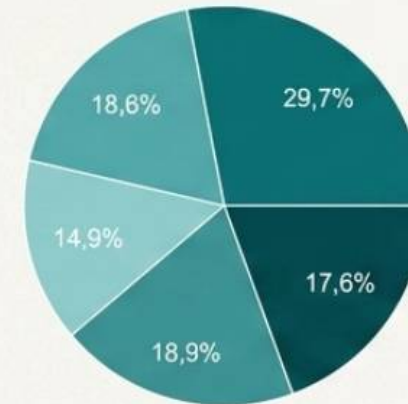
Superpower (Uso Attuale)

L'Assistente alla Scrittura (77,8%).
Progettazione di presentazioni, e-mail e creazione di materiali didattici accessori.

82,4% ha avuto contatti con l'IA; il 44,6% la usa da oltre sei mesi. È una tecnologia ormai sdoganata nella routine.

Da quanto tempo utilizzi strumenti di Intelligenza Artificiale per scopi professionali o didattici?

74 risposte



- Più di 1 anno
- Non ho ancora iniziato
- Meno di 3 mesi
- Da 3 a 6 mesi
- Da 6 a 12 mesi
- Più di 1 anno



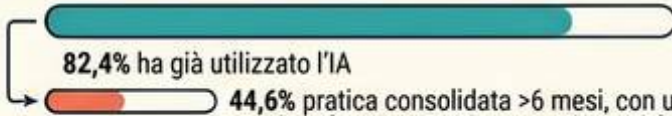
Docenti e la sfida della tecnologia dell'IA



DOCENTI

Docenti: I pionieri della continuità.

Adozione e Frequenza d'Uso



Finalità e Ambiti di Applicazione

L'assistente alla scrittura e progettazione.

Generazione testi (77,8%) come materiali didattici o email, e creazione presentazioni (29,2%).



Preoccupazioni e Barriere

Il gap di competenza pedagogica.

Autovalutazione a livello intermedio (2-3 su 5), sentendo di non avere pieno controllo professionale dello strumento.



Bisogni Formativi e Futuro

Oltre l'alfabetizzazione.

Richiedono percorsi avanzati sull'uso etico e sulla progettazione di prompt complessi per la didattica, non corsi di base.

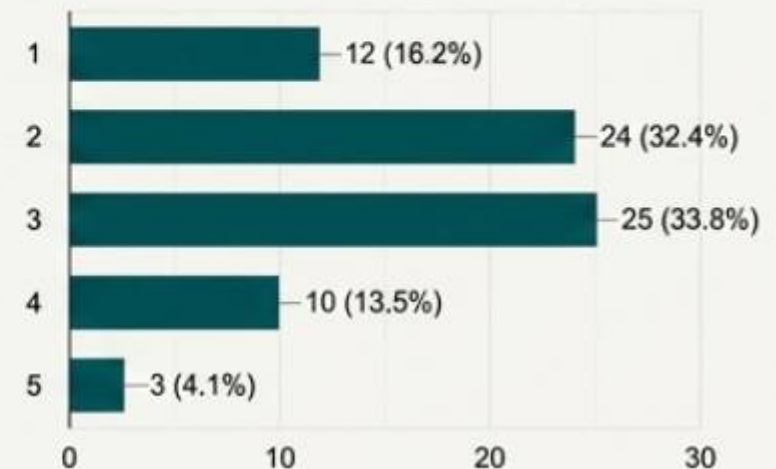


Kryptonite (Barriera Principale)

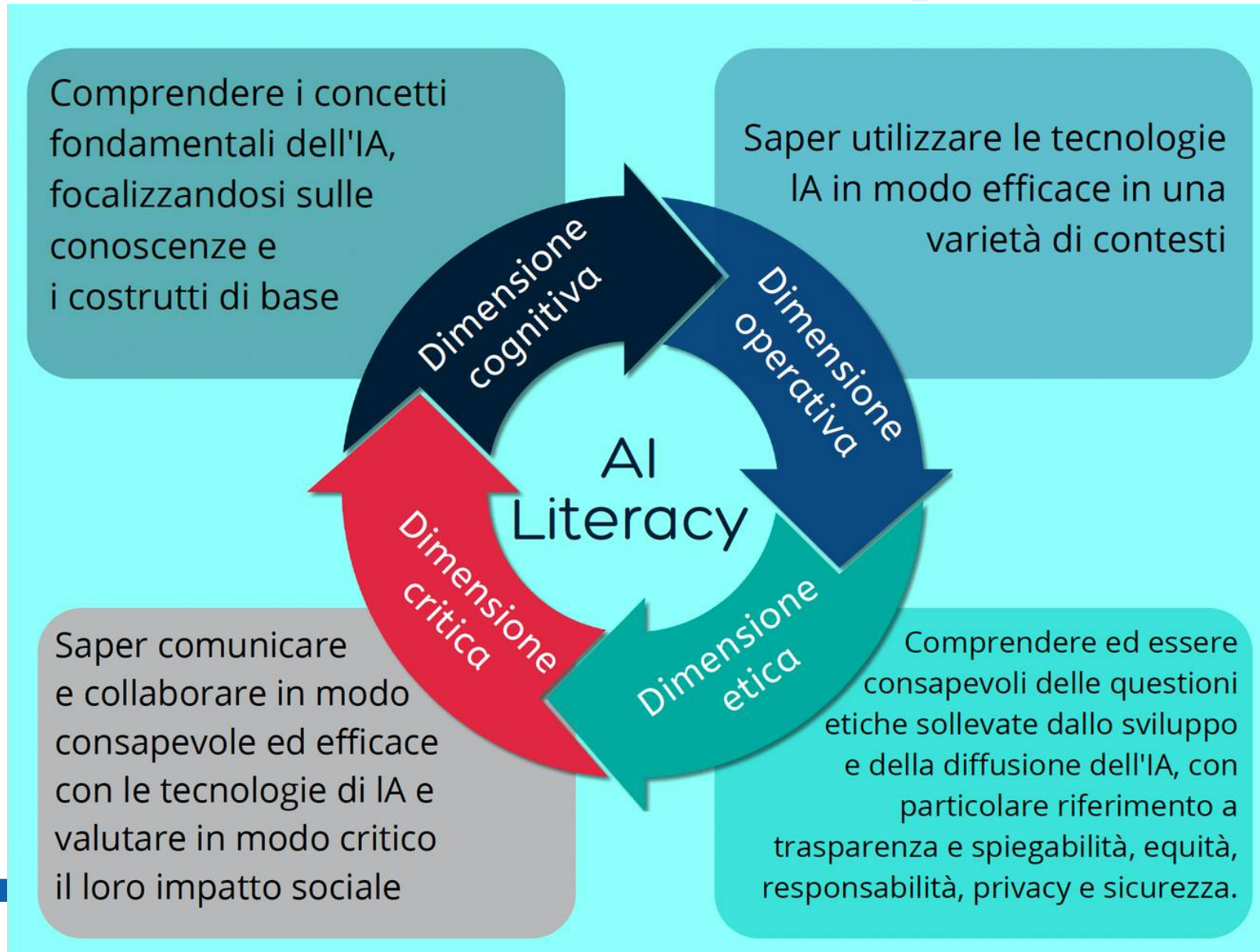
Il Limite Intermedio. Il 66,2% si autovaluta a un livello di competenza intermedio (2-3 su 5). Vi è una diffusa insicurezza su come progettare prompt complessi o governare l'IA pedagogicamente in classe.

Qual è il tuo livello attuale di familiarità e competenza nell'uso degli strumenti di IA?

74 risposte

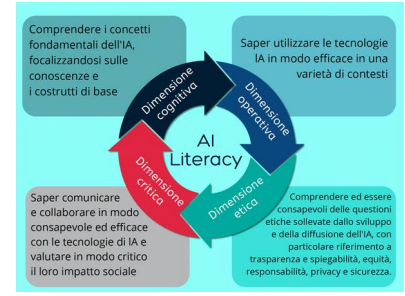


4 livelli differenti per l'IA a scuola

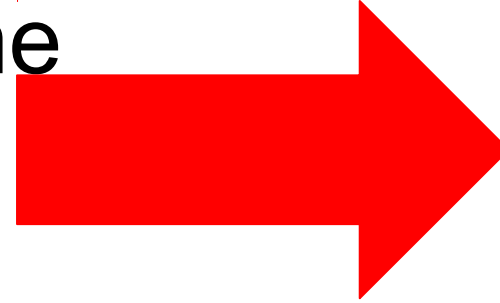


Quindi? Utilizzare l'IA? No, Si e come?

Scuola dell'infanzia e scuola primaria:

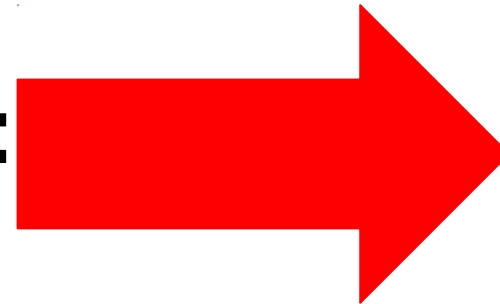


- **Conosciamo l'IA** (cos'è, come funziona) e **sensibilizziamo all'IA** (come fa ad essere intelligente? Bias- allucinazioni, prompting)



Attività unplugged,
IA_Lab NextGen Kids
Piattaforme IA
didattiche (es.
Quickdraw, Teachable
Machine ecc..)

- **IA a servizio dello studente:**
è il caso che la usino?

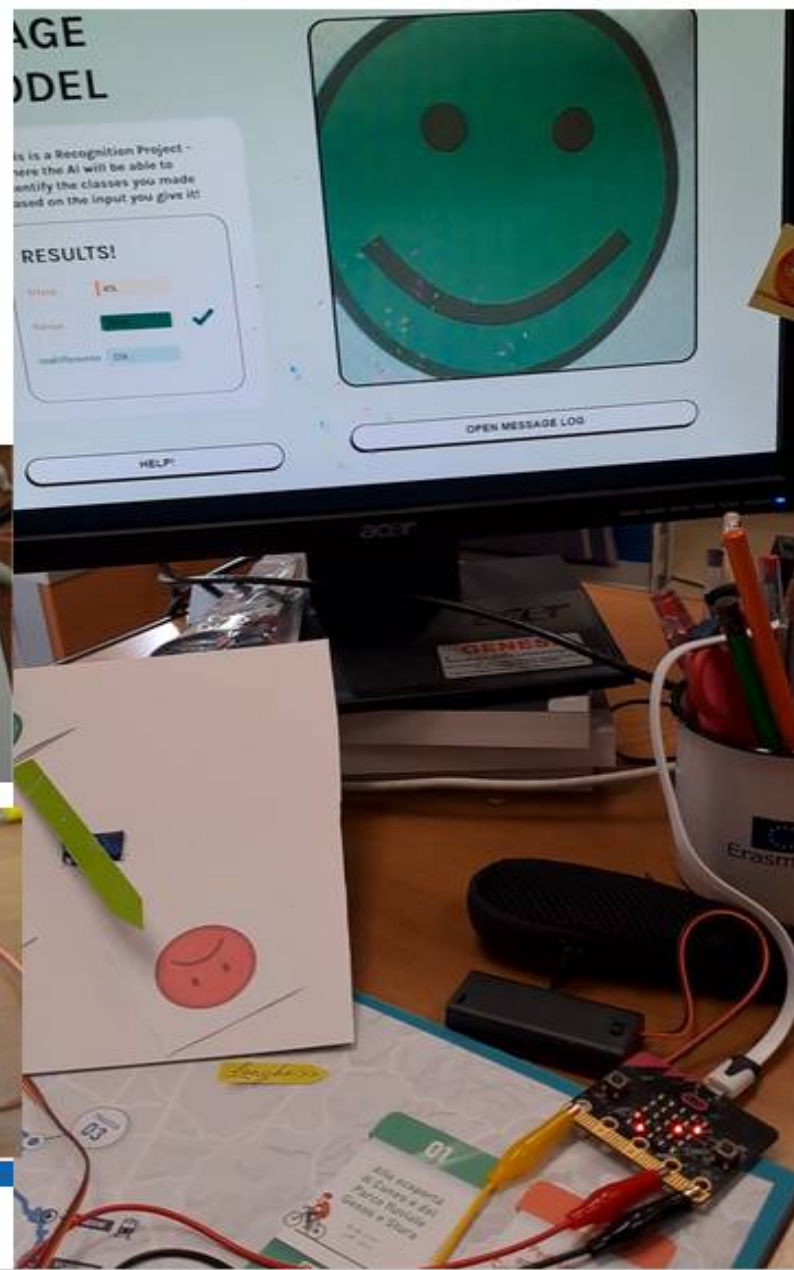
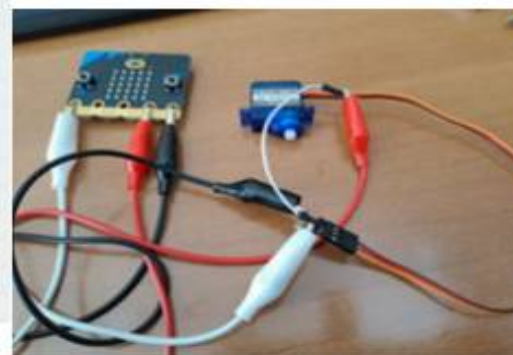
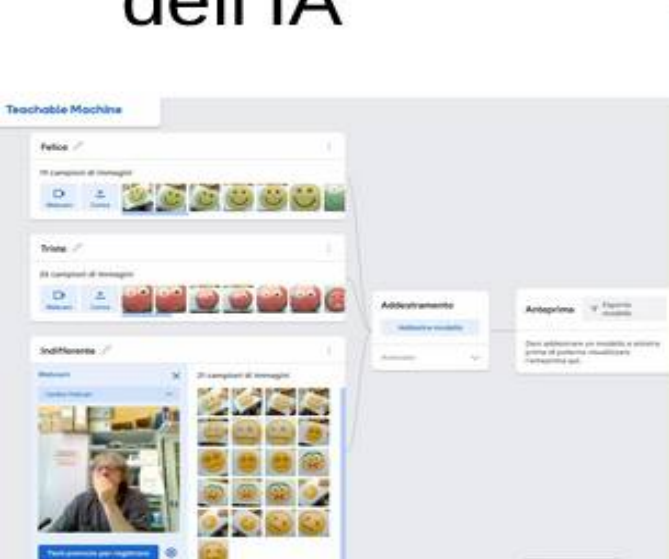


forse meglio un'IA "in
mano" al docente,
per preparare
materiali a servizio
degli studenti



Esempio: Metodologie/contenuti/abilità miscelate

- “miscelare” metodologie/contenuti/abilità classiche curricolari con le tematiche dell'IA



Esempio attività “miscelata”

Gruppo 5 Terza A-B IC Catanzaro

Titolo dell'opera:

Gennarino Orlando

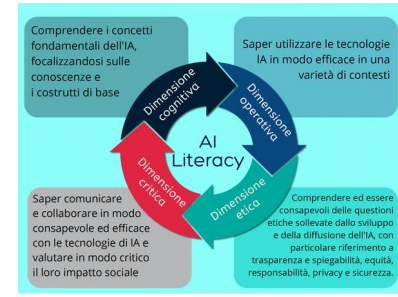
Descrizione:

Gennarino Orlando ha i capelli ricci con varie cose come: funghi marroni, cavolfiori verdi, foglie azzurre, pere rosa, foglie arancioni, insalate marroni e mele rosse. Come sopracciglia ha pezzi di cipolle marroni, ha asparagi verdi e bianchi. Come occhi ha due foglie verdi e come naso un fungo rosso, e sulla gota destra ha un tatuaggio a forma di fiore viola. Una bocca a forma di foglia marrone e un orecchino ad avocado sull'orecchio destro. Le mani sono formate da insalate, foglie verdi e fucsia, zucca e peperoni, l'altra mano è formata da peperoni viola, melanzane, asparagi blu e cipolle gialle e blu. Il vestito è formato da peperoni viole, L'insalata verdi, zucche arancioni, melanzane viola , uva rossa e arancione e foglie arancioni, verdi viola e rosse. Le insalate verdi, le cipolle rosa pelle, melanzane arancioni e finocchi blu.

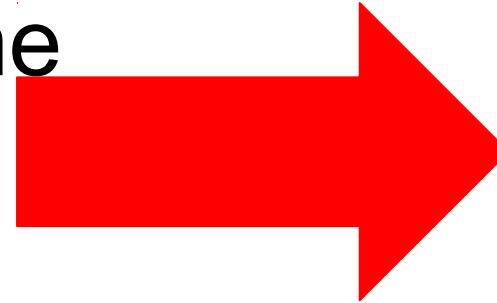


Quindi? Utilizzare l'IA? No, Si e come?

Scuola secondaria

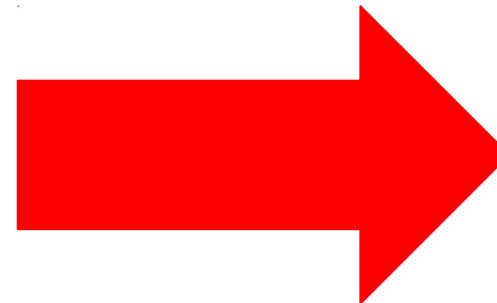


- **Conosciamo l'IA** (cos'è, come funziona) e **sensibilizziamo all'IA**



Molte delle attività che si svolgono alla primaria vanno bene a tutte le età, per aiutarci a capire.
Progetto IA-LAB

- **IA a servizio dello studente: la usano già, quindi come educarli ad un uso responsabile?**



L'IA da strumento a partner didattico



L'IA da strumento a partner didattico

Da Strumento Tecnologico a Partner Dialogico



Basato sulle teorie di Jean Piaget, Lev Vygotskij e Michail Bachtin.

Antonio Rizzo
Paolo Legrenzi

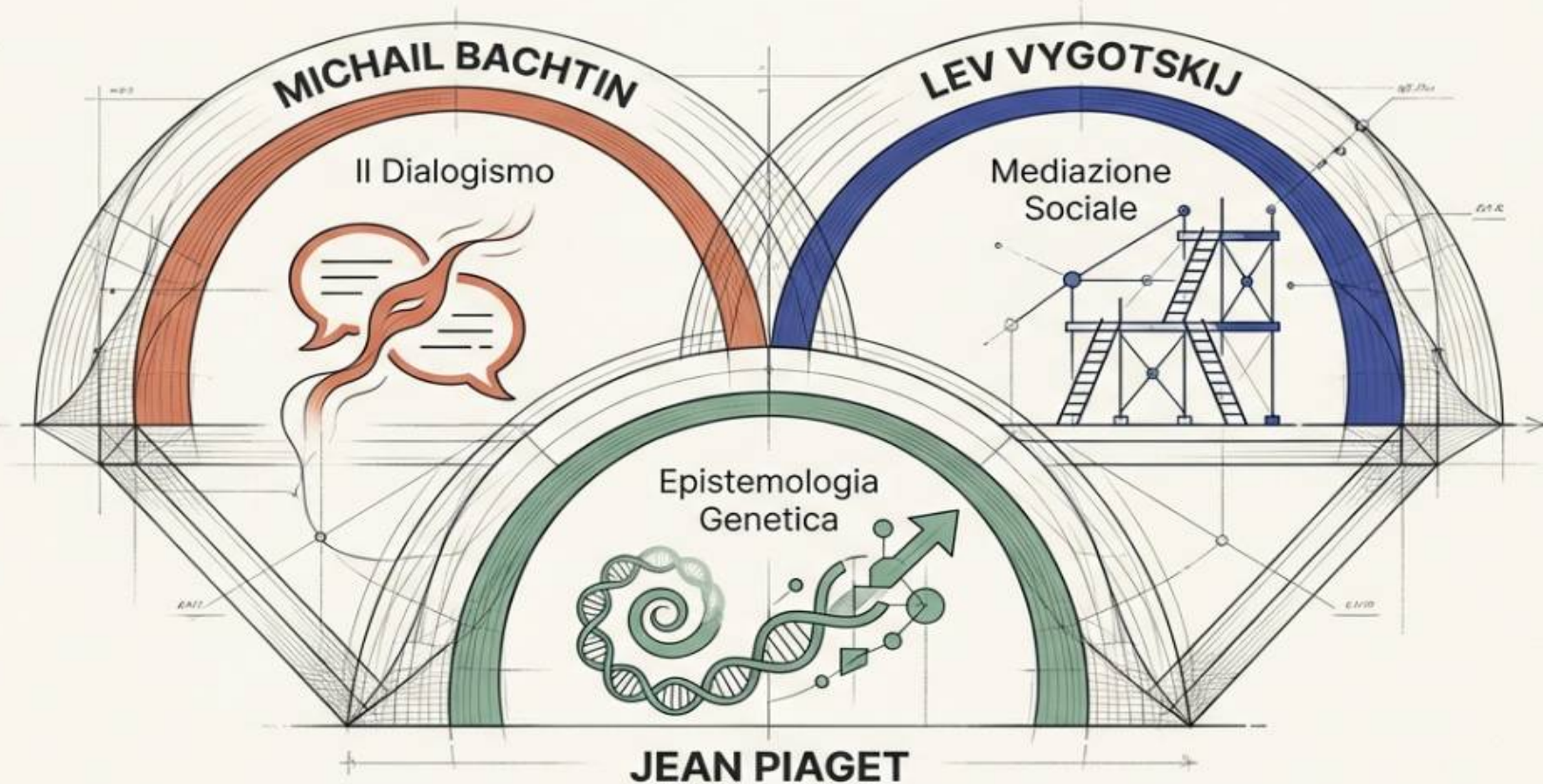


**Pensare con
l'Intelligenza
Artificiale**

Un'alleanza possibile

il Mulino Upm

I Tre Pilastri Pedagogici



Queste tradizioni convergono nel riconoscere la natura sociale, costruttiva e dialogica della conoscenza. L'IA non è un oracolo, ma un mediatore.

L'IA da strumento a partner didattico

Michail Bachtin (Dialogismo)

“l'appropriazione della parola”:

Bachtin vede il linguaggio come un processo intrinsecamente dialogico dove il significato non è fisso, ma si negozia nell'interazione.

L'apprendimento diventa un processo di appropriazione personale, in cui lo studente trasforma le "parole altrui" (le informazioni fornite dall'IA) in "parole proprie" attraverso il dialogo



**MICHAEL BACHTIN:
IL DIALOGISMO**

Il linguaggio è un processo sociale; l'apprendimento avviene quando lo studente "si appropria" attivamente dei concetti attraverso il dialogo.

L'IA come Interlocutore Vivo: Trasforma il testo statico in conversazione permettendo allo studente di negoziare significati invece di consumarli.



Parola Neutra

Dialogo & Negoziazione

Parola Propria

Il linguaggio non è mai neutrale. Le parole diventano realmente "nostre" solo quando le adattiamo ai nostri scopi attraverso l'interazione.

L'IA da strumento a partner didattico

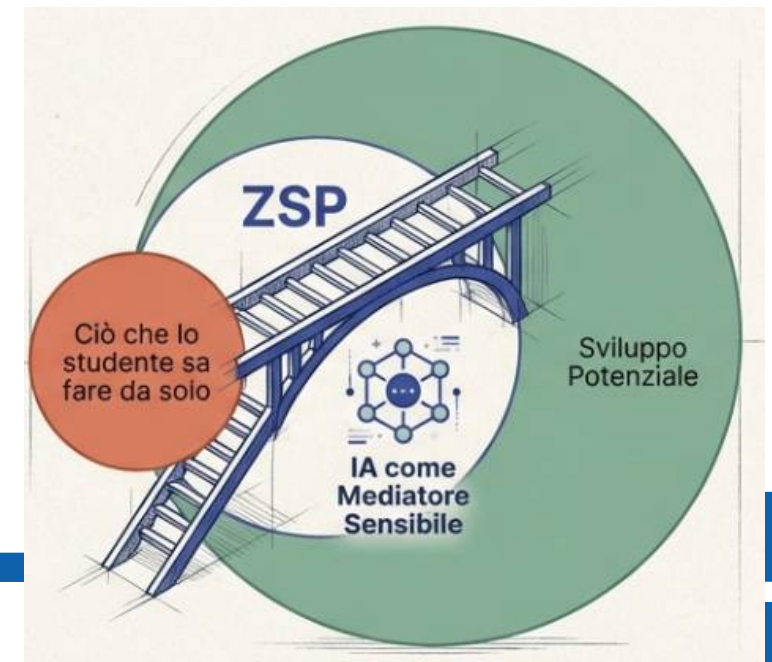
Lev Vygotskij (Mediazione Sociale) uno “**scaffolding intelligente**”: Il riferimento chiave è la **Zona di Sviluppo Prossimale (ZSP)**, ovvero lo spazio tra ciò che lo studente sa fare da solo e ciò che può fare con supporto. In questo contesto, l'IA funge da scaffolding (un'impalcatura di sostegno temporanea), facilitando l'interiorizzazione del dialogo sociale fondamentale per lo sviluppo cognitivo



LEV VYGOTSKIJ: LA ZONA DI SVILUPPO PROSSIMALE (ZSP)

L'IA funge da “scaffolding” (impalcatura), offrendo il supporto necessario per raggiungere livelli di comprensione altrimenti inaccessibili da soli.

L'IA fornisce un supporto dinamico che si adatta al livello dello studente, operando esattamente nella distanza tra competenza attuale e potenziale, per poi ritirarsi (fading) quando non è più necessaria.



L'IA da strumento a partner didattico

Jean Piaget (Epistemologia Genetica) “comprendere è inventare”: Piaget sostiene che la conoscenza non sia una copia della realtà, ma una **costruzione attiva**. Il principio "comprendere è inventare" suggerisce che lo studente impara davvero quando è in grado di ricostruire il percorso logico o la genesi storica di un concetto, **processo in cui l'IA può guidarlo come catalizzatore**

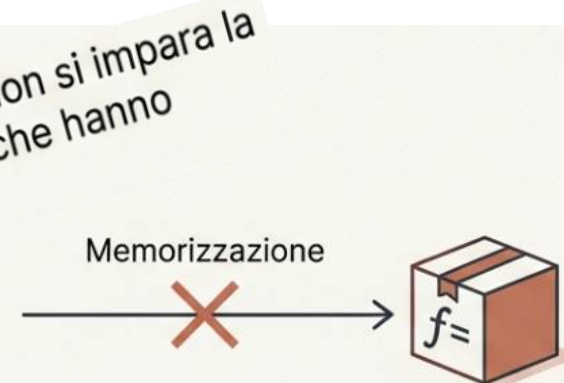


**JEAN PIAGET:
LA RICOSTRUZIONE ATTIVA**

"Comprendere è inventare": la vera conoscenza nasce dalla ricostruzione del percorso che ha portato alla scoperta originale di un concetto.

“Uno studente comprende veramente un concetto solo quando è in grado di ricostruire il percorso che ha portato alla sua formulazione.”

La **Genesi Storica**: L'IA permette di rivivere i problemi autentici del passato. Non si impara la formula finale, ma si 'reinventa' la soluzione rispondendo agli stessi bisogni che hanno guidato gli scienziati originali.



Passiva, Senza Contesto



Attiva, Reinvenzione Storica

L'IA da strumento a partner didattico

Case Study: Il Giardino Babilonese



User: "Devo progettare un giardino quadrato di 49 cubiti per il sovrano. Come calcolo il lato?"

AI (Persona: Architetto Babilonese): "Non possediamo formule magiche. Ma possiamo provare per tentativi. Se il lato fosse 5, l'area sarebbe 25. Troppo piccola. Cosa succede se proviamo con..."

Dal Problema Concreto all'Astrazione



Invece di partire dalla formula (Stage 3), l'IA ci riporta allo Stage 1. Lo studente riconosce il concetto come risposta necessaria a una domanda autentica.

Obiettivo: Lo studente 'studente' "scopre" l'algoritmo della radice quadrata per necessità pratica, comprendendone la logica profonda.

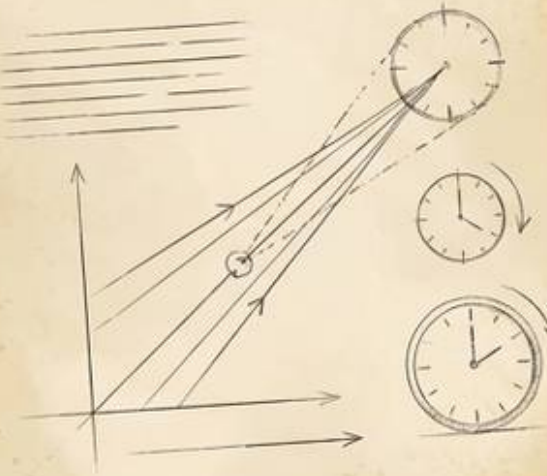


L'IA da strumento a partner didattico

Case Study: A Colloquio con Einstein

Zur Elektrodynamik bewegter Körper (1905)

by Albert Einstein



Student

Cosa ti ha portato a dubitare del tempo assoluto di Newton?

AI (Einstein)

C'era una contraddizione insopportabile. Le equazioni di Maxwell dicevano che la velocità della luce è costante, ma la meccanica classica diceva che le velocità si sommano...

Risultato:

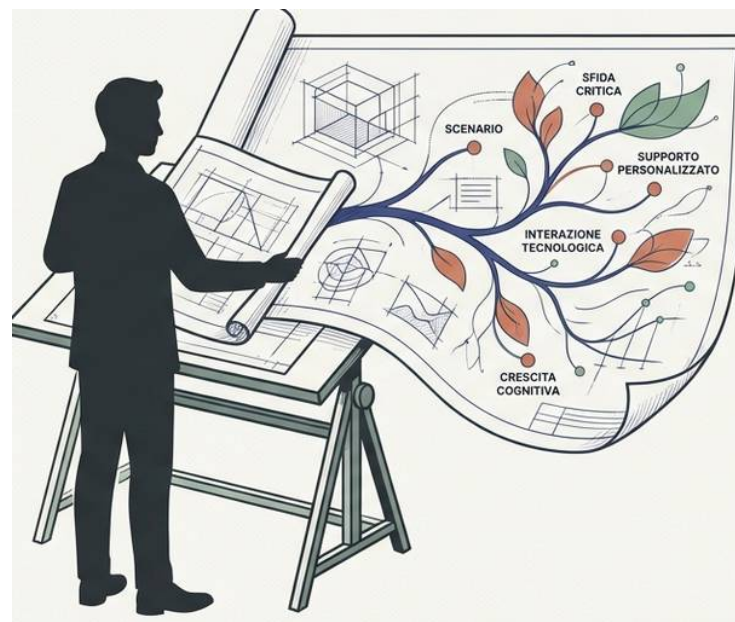
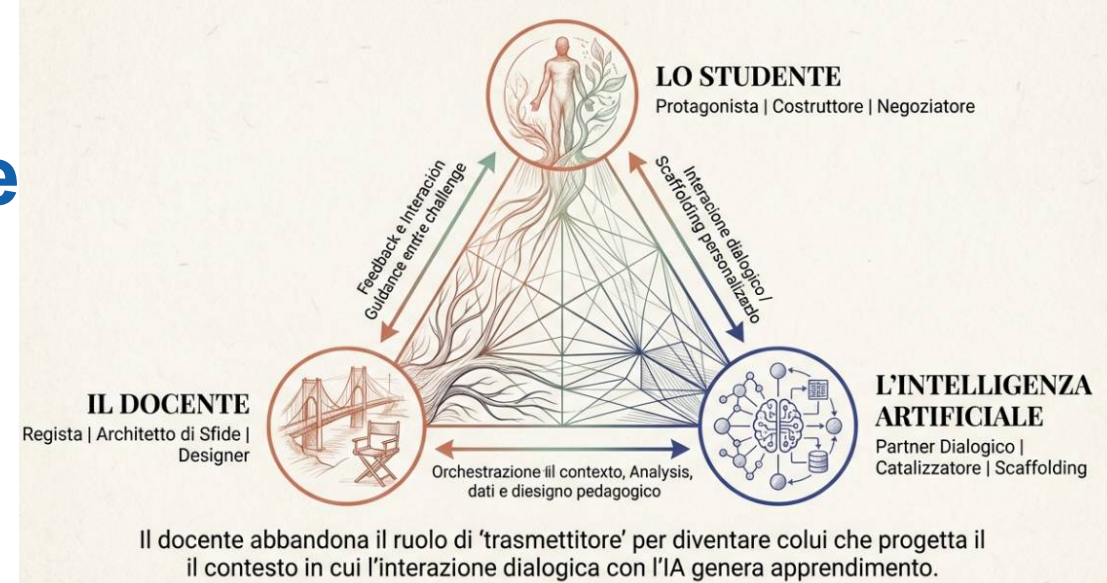
Accesso al processo scientifico. La scienza non appare come verità statica, ma come risoluzione di contraddizioni.



Il nuovo docente con l'IA: l'insegnante designer di esperienze

Evoluzione del ruolo del docente:
in questo dialogo a tre (docente,
studente, IA), **l'insegnante
smette di essere un
trasmettitore di nozioni per
diventare un orchestratore e un
designer di esperienze.**

Il suo compito è strutturare queste
interazioni affinché l'IA agisca come
un "mediatore sensibile" che
massimizza il potenziale di
apprendimento di ogni studente



Liberato dall'obbligo di trasmettere contenuti standardizzati, il docente diventa un **"Architetto di Prompt" e di sfide.**

- Progettare **scenari**, non lezioni frontali.
- Guidare la **discussione critica**.
- Supportare chi è in **difficoltà**.

Non più trasmettitore di conoscenza, ma designer che orchestra l'interazione tra studente e tecnologia."

L'IA è l'ultima tappa di un lungo percorso. Ci permette finalmente di realizzare la 'scuola attiva' immaginata dai maestri del '900, unendo ricostruzione cognitiva e dialogo personalizzato.



Da “human in the loop” a “more than human”

*"Se l'intelligenza artificiale è una provocazione di senso, dobbiamo fronteggiarla con l'innovazione culturale. Ai problemi tecnici si risponde con un pò di ingegneria, **alle provocazioni intellettuali con lo sforzo di fare innovazione culturale.** Vale a dire produrre significati nuovi anche eretici e disturbanti, interroganti l'umano e poco accomodanti. Le ferite narcisistiche provocate dall'intelligenza artificiale ci richiederanno pensieri sovrumani."*

*Il pianeta latente
Cosimo Accoto*



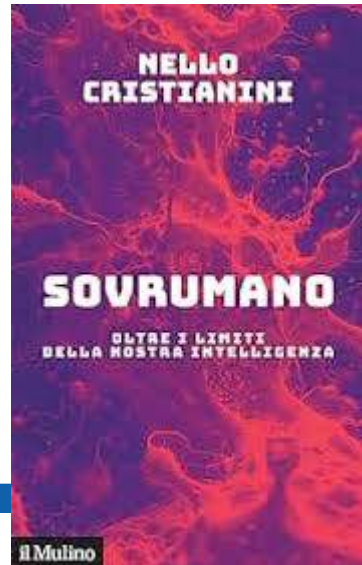
Questo è un “cantiere aperto” per l'uomo



Per un uomo “more than human”, ma uomo



Nello Cristianini informatico e scrittore
professore di Intelligenza artificiale presso
l'Università di Bath



“insegriamo ai nostri figli che siamo speciali, superiori a ogni altro essere, non per arroganza, ma per coltivare la forza dell'animo, l'immaginazione che nutre l'animo umano, e la dignità. E continuiamo la nostra marcia verso la nostra meta, che davvero non conosciamo.

Dopo la sconfitta ad opera di AlphaGo, il campione Lee Sedol si scusò “di essere così debole”. Non facciamo.

*Una cosa ho imparato nel mio viaggio: **non c'è niente di male ad essere deboli**”*

Nello Cristianini - Sovrumano Ed.  il Mulino

Consapevolezza sapere di (non) sapere



Essere consapevoli è il primo passo nella direzione di una “(body) wisdom” digitale, una saggezza che nasce da un cambiamento che non richiede solo l’apprendimento di nuove tecniche e nuovi strumenti, ma anche il “vivere un lutto” e riuscire ad elaborarlo in relazione a ciò che ci piaceva, ci assicurava, in cui eravamo bravi, ma che ora non funziona più o nello stesso modo (ad esempio scrivere, disegnare, fare ricerca, lavorare, essere genitori e figli prima della presenza della tecnologia). Si tratta di un esercizio di maturità sociale non scontato, ma possibile e, quindi, auspicabile.

Perché – come scrive Elena Ferrante – “la maturità consiste nell’accettare la piega che prende l’esistenza senza agitarsi troppo, tracciare un solco tra prassi quotidiana e acquisizioni teoriche, imparare a vedersi, a conoscersi in attesa di grandi cambiamenti”.



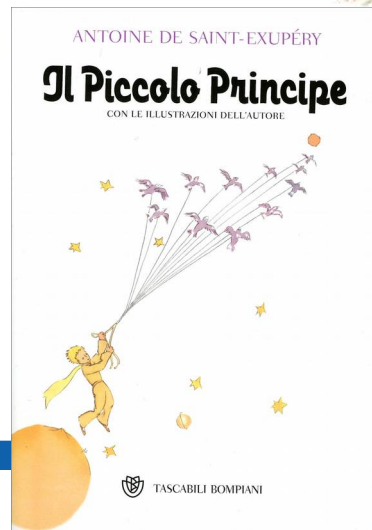
Massimiliano Padula - Docente di Scienze della comunicazione sociale

Concludiamo con una suggestione

"Gli uomini hanno dimenticato questa verità. Ma tu non la devi dimenticare. Tu diventi responsabile per sempre di quello che hai addomesticato. Tu sei responsabile della tua rosa..."

*"Io sono responsabile della mia rosa..."
ripeté il piccolo principe per ricordarselo"*

[cap. XXI Il Piccolo Principe – Antoine De Saint-Exupéry]





Istituto Comprensivo Statale
"Govone"
Govone - CN

Invito per insegnanti e genitori

AI: A CHE PUNTO SIAMO?

Grazie per l'ascolto 20 maggio 2026

Luca Basteris

Restituzione dati monitoraggio sull'intelligenza artificiale a scuola. Un dialogo aperto con le famiglie e i docenti sul futuro digitale dei bambini e dei ragazzi.



☐ Équipe
☐ Formativa
☐ Piemonte

